Si estende la mobilitazione per una nuova politica dei prezzi

ASSEMBLEE POPOLARI CONTRO IL CARO-VITA

Arrestato il presidente dei panificatori

Due mandati di cattura per l'unilaterale decisione di aumentare il prezzo del pane — Provvedimenti che non risolvono il grave problema — Protesta dell'UPRA — Le manifestazioni di domani: piazza Don Bosco, Trastevere, Villa dei Gordiani, Quarticciolo, Genzano

Il presidente dei panificatori romani, Luciano Lucci, e un panettiere, Gianfranco Costantini, sono stati arrestati ieri mattina su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore Vitalone, in seguito alla decisione presa dalla categoria di aumentare il prezzo di tutti i tipi di pane, anche quello calmierato (la «ciriola»). Il nuovo listino, come si ricorderà, entrò in vigore lunedì mattina con aumenti dalle 50 alle cento lire il chilo, provocando un vivo malcontento tra i consumatori. La decisione, che faceva seguito a un altro aumento effettuato nell'estate scorsa, venne presa unilateralmente dall'Unione panificatori al termine di una burrascosa assemblea nel corso della quale i proprietari dei forni romani accusarono le autorità governative di non aver consegnato ai panificatori farina a un prezzo controllato, nonostante i precisi impegni assunti.

Alla già grave situazione determinata dalla decisione di aumentare il prezzo di un genere di prima necessità come il pane, si aggiungono ora i due mandati di cattura che non risolvono certo il problema del caro-vita. Da tempo i panificatori sostengono di non essere più in grado di assicurare la produzione di pane ai prezzi di sette mesi fa a causa del continuo aumento della farina. Ora sono giunti i due ordini di cattura. E' evidente che se ci sono responsabilità penali esse vanno accertate e colpite. Ma è altrettanto evidente che è il nodo politico che occorre sciogliere. Il governo invece continua a tacere o a dare risposte elusive. Una delegazione della Federesercenti ha comypiuto una protesta in prefettura.

Da tempo i sindacati e il nostro Partito chiedono al governo un controllo democratico sui reali costi all'origine e la istituzione di «prezzi politici» di alcuni generi (come quello della farina destinata alla panificazione) per frenare la continua ascesa del costo della vita. Di fronte alle gravissime rivelazioni sulle manovre e sugli imboscamenti all'origine dei prodotti (petrolio, farina, pasta, zucchero ecc.) gli unici ad essere colpiti sono un panificatore e il presidente dell'organizzazione di categoria. I pesci grossi continuano a rimanere indisturbati. Non è certo questo il modo migliore per dare tranquillità e fiducia ai cittadini duramente colpiti dal caro-vita. Il problema del prezzo del pane sarà comunque di nuovo esaminato martedì prossimo dalla Commissione provinciale prezzi.

Sui due arresti si sono avute intanto le prime reazioni. In un comunicato diramato alla stampa l'UPRA (Unione provinciale degli artigiani) manifesta la «propria perplessità» contro una «misura così grave che ancora una volta colpisce l'ultimo anello della rete distributiva, risparmiando i grossi attori che speculano all'origine della formazione dei prezzi». Il comunicato dell'UPRA, dopo aver espresso la «disapprovazione» per il «modo unilaterale in cui l'aumento del prezzo del pane è stato deciso» conclude rivolgendo un appello ai panificatori romani e ai consumatori «affinchè nel momento in cui ostinatamente sfuggono alla giustizia i veri responsabili del caro-vita, dell'imboscamento e della speculazione sul petrolio e su altre materie prime, l'unità tra i lavoratori e i ceti medi economici venga più che mai intesa come la via più valida per imporre una politica economica nuova e democratica».

Domani si avrà intanto una giornata di lotta contro l'aumento dei prezzi. Una manifestazione è stata indetta per la mattinata, alle ore 10, in piazza Don Bosco dal comitato unitario della zona sud (di cui fanno parte PCI, PSI, PRI, PSDI, DC, il consiglio di fabbrica della Fatme ed altre organizzazioni). Hanno dato la propria adesione l'Alleanza contadini, l'Unione coltivatori, l'Associazione regionale delle cooperative, il consiglio aziendale di Maccarese, la Federesercenti, la Camera del Lavoro e la UIL provinciale. Una delegazione di contadini dell'Agro romano offrirà ai cittadini prodotti della terra.

Sempre sul caro-vita una serie di iniziative sono state prese dal PCI. Oggi alle ore 17 a Torre Spaccata si terrà un incontro al mercato coperto; interverrà il compagno Granone. Un'altra manifestazione si svolgerà a Cmpo dei Fiori. Domani, alle ore 10, al teatro Belli (piazza S Apollonia) manifestazione pubblica organizzata dalla sezione comunista di Trastevere. Interverrà Mario Mammucari. Altre assemblee si svolgeranno a: Villa dei Gordiani (con Vetere); al Quarticciolo (con Raparelli). Un corteo, che si concluderà con un comizio, si svolgerà a Genzano.

Per solidarietà con Lucci un centinaio di panificatori ha attuato ieri sera una manifestazione in piazza Gioacchino Belli davanti all'edificio che ospita numerosi uffici sindacali della categoria. I manifestanti hanno poi sostato sul vicino ponte Garibaldi bloccando il traffico. Si sono allontanati all'arrivo delle forze di polizia.

In corteo i lavoratori dell'ISTAT

Scandendo slogan per la riforma dell'ISTAT, i dipendenti dell'Istituto centrale di statistica sono andati ieri a manifestare presso il ministero del Tesoro, nel corso dello sciopero indetto per tutta la giornata. Una delegazione è stata ricevuta. I lavoratori chiedono l'adeguamento dello stipendio al costo della vita, dal momento che dal 1969 non percepiscono alcun aumento, e soprattutto un diverso metodo di rilevazione statistica che garantisca la obiettività dei dati raccolti tramite l'apporto della nuova realtà regionale e la partecipazione di tutte le componenti (sindacati, partiti, enti locali) del tessuto democratico del paese. Nel caso l'agitazione proseguisse i 2.500 dipendenti dell'ISTAT hanno deciso di non bloccare le ricerche per la rilevazione della contingenza. NELLA FOTO: un momento della manifestazione al ministero del Tesoro.

Alla stazione Termini

Recuperati quadri di Picasso e Dalì

Erano stati rubati la settimana scorsa in una galleria di piazza Mignanelli — Un arresto

Quadri, litografie e acquarelli di celebri pittori, tra i quali Dali e Picasso — per un valore di oltre cinquanta milioni di lire — rubati la settimana scorsa in una galleria di Roma, sono stati recuperati dai carabinieri del nucleo patrimonio artistico in collaborazione con quelli del nucleo antidroga. Un giovane, Rosario Rosati, di 22 anni, è stato arrestato per ricettazione e chiuso nel carcere di Rebibbia.

L'operazione che ha portato al recupero delle preziose opere d'arte, in tutto quindici — rubate il 2 febbraio scorso nella galleria Contini in piazza Mignanelli — era iniziata alcuni giorni fa. I carabinieri del nucleo antidroga, indagando nel «giro» di piazza Navona e di Campo de' Fiori, avevano saputo che alcune persone stavano trattando l'acquisto di una partita di stupefacenti e di quadri rubati. I carabinieri del «NAD», chiesta la collaborazione di quelli del nucleo patrimonio artistico, dopo vari appostamenti, hanno pedinato il Rosati fino al deposito bagagli della stazione Termini dove il giovane ha ritirato una grossa valigia di pelle.

Quando lo studente ha riposto la valigia nel portabagagli di una «127», a bordo della quale erano altri quattro giovani, i militari lo hanno bloccato. I quattro occupanti della «127» hanno affermato di essere estranei al fatto e di essersi limitati a dare un passaggio in auto al Rosati. Nella valigia, oltre ad una natura morta di Picasso e ad una litografia di Salvador Dali, sono stati trovati dipinti di Sironi, Vangelli, Persico, Nativi, Donghi, Olivieri, Marasco e Ortega.

Viterbo

Pensioni in ritardo: colpa delle Poste

In seguito alla notizia pubblicata l'altro ieri dal nostro giornale riguardante il mancato pagamento nella provincia di Viterbo di oltre cinquemila pensioni di invalidità dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, negli ambienti del ministero competente si è appreso che il grave ritardo non è dovuto all'ufficio meccanografico dell'INPS bensì a disguidi dell'ufficio delle Poste.

Tali disguidi comunque sembrano ormai superati

Dopo lunghi mesi di trattative

Faticoso il «rimpasto» della giunta comunale

Tre votazioni per eleggere due assessori effettivi, e solo con la maggioranza relativa - Eletto anche un supplente - Passa di misura l'ex missino Pompei

A quasi un anno di distanza da quando si cominciò a parlare di «verifica» e di «rimpasto» della Giunta capitolina di centro sinistra siamo giunti ieri sera al terzo atto della vicenda: la elezione di due nuovi assessori effettivi e di un supplente (Cazora, Pompei e Filippi, tutti dc) al posto dei dimissionari Cabras, Rebecchini e Ciocci. I primi due atti si erano avuti con l'accordo fra i quattro partiti sulle lottizzazioni convenzionate e la relazione del sindaco sui problemi dell'assetto urbanistico e della casa.

Mentre il sindaco Darida leggeva le schede (ed è stata una operazione faticosa perchè, per eleggere i due assessori effettivi ci sono volute ben tre votazioni, in quanto nessuno raggiungeva il «quorum» necessario), fuori, nella piazza del Campidoglio, i dipendenti del Comune manifestavano contro l'inerzia della Giunta.

Questo fatto e l'affanno cui si è giunti al voto di ieri sera dànno la misura dell'incertezza della maggioranza capitolina, che pur può contare su quarantatre consiglieri su ottanta e non avrebbe dovuto avere difficoltà ad esprimere subito i nomi dei nuovi assessori. La prima votazione ha dato i seguenti risultati: votanti 58, maggioranza richiesta 30: Cazora 29, Pompei 28, Fausti 1, schede bianche 1, nulle 1.

Anche la seconda votazione è andata a vuoto. Votanti 64, maggioranza 33: Cazora 32, Pompei 30, Fausti 2, Castiglione 1, schede bianche 27, nulle 1. Si è quindi resa necessaria una terza votazione, di ballottaggio. Eccone i risultati: votanti 68, Cazora 34, Pompei 31, Fausti 4, Castiglione 1, schede bianche 31. Sono risultati eletti, a maggioranza relativa, Benito Cazora (fanfaniano) ed Ennio Pompei, già federale missino ed ora andreottiano.

Successivamente si è proceduto all'elezione di un assessore supplente. E' stato eletto alla prima votazione Filippi, della sinistra dc, con 39 voti. I consiglieri comunisti hanno sempre votato scheda bianca. Ora il sindaco dovrà distribuire le deleghe. Vi sarà, a quanto sembra, un rimescolamento di carte. Pompei aspira al bilancio, ma a questo assessorato sembra destinato il petrucciano Merolli. A Filippi dovrebbe toccare il settore delle Belle Arti e a Cazora la polizia urbana (posto al quale è ora l'assessore Starita che andrebbe al personale, mantenendo tuttavia il controllo sul decentramento).

Circa la composizione politica della delegazione dc — il «rimpasto» riguarda infatti solo il partito dello scudo crociato — sono usciti dalla Giunta un rappresentante di «Forze Nuove», Cabras, diventato capogruppo uno della sinistra, il senatore Rebecchini ed il petrucciano Ciocci, che diventerà presidente della STEFER. Sono entrati un fanfaniano (Cazora), un basista, Filippi, e l'andreottiano Pompei, quello che ieri sera ha ottenuto, fra i nuovi eletti, il minor numero di voti.

Sempre ieri sera è proseguito il dibattito sui problemi urbanistici che, secondo una comunicazione del sindaco, dovrebbe concludersi entro febbraio per dar adito poi alle discussioni sul bilancio (marzo) e sul piano poliennale gli investimenti (aprile). E' intervenuto il socialdemocratico Celestre il quale ha dichiarato il suo dissenso «di fondo» dalla impostazione del metodo attuale di elaborazione delle proposte urbanistiche della Giunta. Celestre ha affermato di condividere il metodo con cui l'Unione Borgate Romane propone di intervenire contro l'abusivismo. La mancanza di abitazioni economiche indicano al lavoratore l'unica via della borgata. Occorre da un lato lottare contro l'abusivismo e, dall'altra, comprendere le nuove borgate nei piani di zona per la loro ristrutturazione.

E' d'accordo la Giunta?

Per l'Unità del 50°

Roma diffonderà più di sessantamila copie

Per la diffusione del numero speciale di domani, dedicato al cinquantesimo dell'Unità, le sezioni del partito di Roma e provincia hanno prenotato oltre 60.000 copie. Si tratta di uno dei più grandi risultati mai conseguiti dalla mobilitazione del partito a Roma per il suo giornale. E' un risultato che scaturisce da una vastissima mobilitazione che ogni sezione ha realizzato intorno a questo obiettivo e che vedrà domani tutti i dirigenti delle sezioni, tutti i diffusori, decine e decine di giovani comunisti, i membri del Comitato federale della FGCI e del Partito, impegnati perché neppure una copia resti invenduta, perché tutte le copie prenotate siano realmente diffuse.

Di questa generale e vastissima mobilitazione possono ben testimoniare alcune cifre. La sezione Aurelia-Bravetta ha prenotato 650 copie, Genzano 600, Tiburtino III 350, Albano 400, Borgata Andrè 350, Garbatella 500, Centocelle 500, Borgata Fidene 200, San Basilio 400, Acilia 1000; queste naturalmente altro non sono che alcune delle più significative.

vita di partito

ASSEMBLEE — Trevignano: ore 19 ass. referendum (Fregosi); San Basilio: ore 17,30 ass. referendum (Marietta); Ciampino: ore 18,30 ass. (Maffioletti); Vigna Mangani: ore 17 ass. referendum (Bordin); Prima Porta: ore 20 attivo (Rocani); Latino Metronio: ore 18 ass. referendum (F. Prisco); Torpignattara: ore 18 ass. referendum (Fredduzzi); Monte Mario: ore 19 congresso sezione (Salvagni); Canale Monterano: ore 19 assembl. referendum; Lariano: ore 18 ass. (Cesaroni); Cava de Selci: ore 19 ass. (Mercuri); Passoscuro: ore 17 ass. cellula (Bozzetto); Marcellina ore 19,30 incontro contadini PCI (Micucci); Casalotti: cellula Bocca ore 19 incontro fra lavoratori della Rai-TV e contadini (Dainotto); Frascati: ore 18,30 Comitato Cittadino (Ottaviano) Torre Spaccata incontro al mercato coperto sul carovita alle ore 17 con il comp. Granone); Tor de Schiavi: ore 17 segreterie delle sezioni Centocelle e Tor de Schiavi (Cervi).

C. D. Lanuvio: ore 18 C. D. (Fagiolo-Merini); Ostia Centro: ore 17 CC.DD. sezioni Ostia; Villaggio Breda: ore 18 CD (Vitale); La Rustica: ore 20 CD (Cervi).

PROIEZIONI — Celio Monti: ore 17 proiezione film «Il sole sorge ancora».

COSTITUITA LA CELLULA ACI E ACR — Si è costituita la cellula ACI e ACR, collegata alla commissione per la pubblica amministrazione — gruppo del lavoro del parastato —. Il Consiglio direttivo eletto affronterà il programma di attività politica unitaria concordato su problemi di grande interesse e aprendo immediatamente un discorso con tutti i lavoratori dell'Ente impegnati attualmente nella lotta per il riassetto del parastato.

MANIFESTAZIONI DI DOMENICA SULLA SITUAZIONE POLITICA — Quarticciolo: ore 10 comizio (A. M. Ciai); Villa Gordiani: ore 10,30 comizio (Vetere); Palombara: ore 10 manifestazione agricoltura e comunità montane al cinema «Nuovo» (Ranalli); Primavalle: ore 10 comizio (A. Pasquali); Civitavecchia: ore 10 ass. referendum (F. Prisco); Bracciano: ore 10 ass. referendum Casalbertone: ore 10 ass. casa-carovita (Panico); Mario Alicata ore 10,30 ass. 53. (Funghi); Portonaccio: ore 10,30 50. Unità - casa-carovita (G. Prasca); Pavona: ore 17 ass. (Mammucari); Artena: ore 10,30 comizio; Genzano: ore 11 comizio (Marroni); Casalotti ore 11 comizio; Monte Spaccato: ore 16 ass. prezzi; Ostia Centro ore 16,30 ass. situazione politica (Fioriello).

● **Le sezioni che ancora non hanno consegnato i questionari sul tesseramento in Federazione sono invitate a farlo al più presto.**

● **Si invitano le sezioni a ritirare con urgenza i blocchetti della sottoscrizione presso l'amministrazione della Federazione.**

F.G.C.I. — Borgata Finocchio: ore 18, assemblea d'organizzazione (Ricerca); Tiburtino IV: ore 17, attivo circolo «Referendum» (Adornato); Albano: ore 17, attivo zona sulla scuola (Veltroni-Gagliardi); Monteverde Vecchio: ore 16,30, attivo della circoscrizione Gianicolense (Giansiracusa); Ma.c.o: ore 16,30, incontro cellule «Salvemini» e «XXV» (R. Rossi); Cinecittà: ore 17, assemblea di circolo aperta ai giovani del quartiere (E. Sciarra).

Drammatico e movimentato episodio ieri pomeriggio nei pressi di Albano

Rapinatori travestiti da tecnici della SIP irrompono in una villa ferendo tre persone

Presa di mira l'abitazione di un professore universitario polacco - Il docente tramortito insieme alla moglie e alla figlia - Inseguiti dalla polizia i banditi sono stati bloccati sull'Appia - Un colpo sparato dagli agenti ha raggiunto alla gamba destra uno dei fuggitivi

Neofit Minezac, il professore polacco rapinato, e la figlia Christina dopo le cure dei sanitari

Travestiti da tecnici della SIP e con la scusa di dover controllare i telefoni, tre giovani sono penetrati, ieri pomeriggio, nella villa di Albano di un anziano professore universitario polacco che hanno ferito, insieme alla moglie e alla figlia, colpendolo brutalmente alla testa con un rudimentale sfollagente di ferro e il calcio di una rivoltella. I tre rapinatori, infine, sono fuggiti con un magro bottino: ma la loro fuga è terminata sull'Appia, dove i banditi sono stati bloccati dalla polizia e dai carabinieri che, con una raffica di mitra, hanno forato le gomme dell'auto dei fuggitivi. Uno dei malviventi è rimasto ferito alla gamba destra da uno dei colpi.

I rapinatori, che sono stati tutti arrestati, sono Franco Baruzzo, 25 anni, Mauro Romani, 20 anni, il ferito (è stato giudicato guaribile in dieci giorni) e Dante Anzi, 21 anni.

Erano circa le 15,30 di ieri pomeriggio, quando i tre giovani sono arrivati in via Olivella, fermandosi davanti al numero 27, dove si trova la villa di Neofit Minezac, un professore polacco di 64 anni. Oltre a lui, si trovavano nella villa la moglie, Elsa, anche essa di 64 anni, la figlia Christina, 30 anni, pittrice, la suocera Alexandrine Schwarzenbach, di 84 anni, e la cameriera. I rapinatori — giunti a bordo di una Fiat «132» — indossavano tute blu sulle quali avevano dipinto, con vernice «spray», il marchio della SIP.

I giovani si sono fatti aprire il cancello dicendo al citofono di essere tecnici della SIP che dovevano controllare l'impianto telefonico. Parcheggiata la loro vettura nel vialetto di ghiaia della villa, due dei malviventi sono entrati, mentre il terzo rimaneva accanto all'auto. Dopo aver finto di controllare i telefoni che sono al pianterreno — all'ingresso e nella biblioteca — uno dei rapinatori è salito al piano superiore, accompagnato da Christina Minezac, ed è entrato nella stanza della ragazza. Qui, il falso tecnico ha intimato alla figlia del professore di consegnare il denaro e, al suo rifiuto, l'ha tramortita colpendola violentemente al capo con un manganello di ferro.

Nel frattempo, il suo complice rimasto al piano terra aveva costretto — sotto la minaccia della pistola puntata — la domestica dei Minezac, Antonia Pagano, di 50 anni, a sdraiarsi sul pavimento. Quando sono comparsi improvvisamente il professore e la moglie, il malvivente non ha esitato e li ha colpiti alla testa col calcio della sua arma. I due anziani coniugi sono crollati a terra, svenuti e insanguinati.

Padroni del campo, i malfattori hanno cominciato a rovistare freneticamente ovunque, alla ricerca di una cassaforte, di oggetti di valore, di denaro. Per questo non si sono accorti che la signora Elsa Minezac, benchè semitramortita, si era alzata ed era riuscita a fuggire, raggiungere l'abitazione di alcuni vicini, la famiglia Morelli, dalla quale ha avvertito la polizia.

E' per questo che i banditi sono dovuti fuggire precipitosamente portandosi via soltanto pochi pezzi d'argenteria e altri oggetti di poco valore. Sulla Nettunense, nei pressi di Pavona, il terzetto ha cambiato auto passando su una «Volkswagen» che il Baruzzo aveva preso, senza dirgli niente, al cognato. Ma la manovra non è riuscita, perchè la polizia li ha individuati ugualmente. E' cominciato, così, un inseguimento lungo l'Appia, in direzione di Roma, durante il quale le auto della polizia hanno cercato di «stringere» la vettura dei banditi verso il bordo della strada. Alla fine un agente, dopo aver esploso numerosi colpi di mitra in aria a scopo intimidatorio, ha sparato una raffica che ha forato i pneumatici della «Volkswagen»: una delle pallottole ha raggiunto alla gamba Mauro Romani.

Il professor Minezac e i suoi familiari sono stati portati all'ospedale di Albano: Neofit Minezac è stato giudicato guaribile in 15 giorni, sua moglie in 25, mentre la figlia ha avuto una prognosi di un mese.

Nella notte, al quartiere S. Ippolito

Bomba a mano lanciata da una vettura in corsa

L'ordigno è esploso provocando una buca nel marciapiedi - L'episodio in via Marangoni - Indagini avviate dall'Ufficio politico della questura romana

Una misteriosa esplosione nel cuore della notte ha svegliato gli abitanti della zona di Sant'Ippolito: da un'auto in corsa alcuni sconosciuti hanno lanciato lungo via Marangoni una bomba a mano del tipo «SRCM (Balilla)», che è scoppiata con un boato.

L'esplosione fortunatamente non ha provocato alcun danno a persone, ma ha prodotto un foro nella strada ed ha mandato in frantumi i vetri di due palazzi, nei pressi del numero civico 1. L'ufficio politico della questura ha avviato indagini, senza per altro avere allo stato attuale accertato a chi fosse diretto l'attentato.

La mobilitazione dei lavoratori per nuove scelte economiche

Migliaia di capitolini in lotta

I dipendenti degli enti locali hanno manifestato a piazza del Campidoglio - Corteo degli edili della Laurentina per le vie del quartiere

Migliaia di dipendenti capitolini hanno gremito ieri piazza del Campidoglio per protestare contro l'insostenibile situazione nella quale sono costretti a lavorare. Nel corso della manifestazione, che è cominciata verso le quattro del pomeriggio, i lavoratori hanno scandito slogan nei quali denunciavano la «mancanza di volontà politica della giunta» nell'affrontare i problemi del personale, che sono particolarmente importanti per il corretto funzionamento della amministrazione pubblica. Allo sciopero, indetto dalla federazione provinciale CGIL, CISL, UIL degli enti locali, hanno dato la loro adesione quasi tutti i dipendenti del Campidoglio, stanchi dei ritardi della giunta che «provoca la paralisi dei servizi», che continua ad assumere il personale per clientelismo e a trattarlo con paternalismo. Nel manifestino distribuito ai presenti i lavoratori denunciano anche la «grave crisi strutturale di una giunta che non ha il coraggio di imboccare le riforme», chiedono la soluzione dei problemi più gravi della città (casa, trasporti, igiene, speculazione edilizia, applicazione della 167 e 865) e l'applicazione della legge 336 per gli ex combattenti, le pratiche relative alle cause di servizio, l'inquadramento del personale delle ditte appaltatrici della Nettezza Urbana e del Patronato scolastico e altre rivendicazioni. Delegazioni sono state ricevute dalla giunta e dai capigruppo. Un incontro tra sindacati e Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) si svolgerà martedì, mentre per giovedì ne è fissato un altro sempre tra i sindacati e la giunta comunale.

EDILI — Cantieri deserti fabbriche ferme per due ore ieri nel corso dello sciopero dei lavoratori delle costruzioni, che ha registrato un'adesione massiccia. Gli edili dei cantieri di Bataclava in via del Serafico hanno percorso in corteo le vie del quartiere Laurentino.

La lotta dei lavoratori delle costruzioni per piegare l'intransigenza dei costruttori, prosegue nei prossimi giorni con scioperi articolati di zona, nel corso dei quali si svolgeranno manifestazioni, e culminerà giovedì 21 con uno sciopero provinciale, a partire dalle ore 12. Alle 14 in piazza Esedra si svolgerà una manifestazione.

Intanto già martedì allo sciopero di zona della Tiburtina hanno dato adesione il consiglio della V circoscrizione, il comitato di quartiere unitario di Casalbertone e le sezioni del PCI e del PSI. Un segno della mobilitazione delle categorie anche in vista dello sciopero generale che si svolgerà entro il mese di febbraio in tutta la regione. Il comitato della zona est del PCI ha rivolto un appello a tutte le categorie di lavoratori per solidarizzare con lo sciopero di martedì degli edili.

Una grave rappresaglia è stata messa in atto dalla direzione della fabbrica del legno Attilio Tauro, dove sono stati sospesi a tempo indeterminato 10 lavoratori. La provocazione è scattata non appena il pretore ha condannato il padrone a riassumere un sindacalista ingiustamente licenziato.

Protesta dei genitori di via Podere Rosa

Aspettano da anni una nuova scuola

Si è svolta l'altra sera nei locali della parrocchia di S. Rita, in via Podere Rosa (Monte Sacro alto) un'assemblea dedicata alla situazione scolastica della zona. Il Comune aveva infatti deliberato tre anni fa lo stanziamento di 448 milioni per la costruzione di una scuola elementare e media in via Podere Rosa; ma sinora non si sono neppure iniziati i lavori.

All'assemblea hanno preso parte i rappresentanti dei gruppi consiliari capitolini di PCI, PRI e PSI, nonché l'assessore all'istruzione Martini e i rappresentanti di tutti i partiti democratici presenti nei consigli della IV e della V circoscrizione. Al termine dell'incontro è stato votato un ordine del giorno in cui si afferma che i genitori riprenderanno la lotta nei modi necessari, se il Comune non darà presto una risposta chiara e definitiva sulla vicenda della scuola da costruire.

Una delegazione di genitori è stata ieri ricevuta dai rappresentanti della Giunta.

Per la trasformazione in istituto universitario

ISEF occupato da sei giorni

E' al sesto giorno oggi l'occupazione dell'ISEF (istituto superiore di educazione fisica). Gli studenti hanno dato vita l'altro giorno all'interno dell'istituto ad un'assemblea in cui sono state illustrate le richieste dei futuri insegnanti di educazione fisica. Alla riunione hanno preso parte il compagno on. Tedeschi (PCI), Carrera (PSI), Santuz e Pagani (DC).

Nella discussione sono stati affrontati i temi riguardanti la ristrutturazione dell'ISEF, sulla base di una proposta di legge elaborata dagli stessi giovani in collaborazione con i rappresentanti dei diversi partiti. Hanno partecipato all'assemblea anche studenti degli istituti di educazione fisica di Bologna, Firenze, Torino e Milano.

Negli interventi dei parlamentari è stata sottolineata la necessità di trasformare gli ISEF in istituti universitari. Questa trasformazione avrebbe i seguenti effetti: abolizione del numero chiuso; scioglimento dell'ispettorato (che attualmente costituisce una specie di «corpo separato» nell'amministrazione della P.I.); modifica dei programmi e dei contenuti; istituzione dei concorsi a cattedra per il personale insegnante; liberalizzazione del piano di studi; partecipazione democratica degli studenti alla gestione dell'istituto.

L'assemblea, inoltre, si è dichiarata d'accordo nel proporre l'immediata soppressione di leggine clientelari, come quella Lettieri, che prevede l'inserimento nei corsi speciali estivi di studenti che abbiano insegnato almeno per un anno in una scuola (statale o parificata). E' stata infine indetta una manifestazione nazionale dei giovani dell'ISEF per il 19 febbraio prossimo.

* * *

Si è svolta l'altra mattina in un'aula di chimica una riunione del consiglio degli studenti di scienze per discutere la piattaforma rivendicativa di facoltà. Nel corso dell'assemblea è stata anche condannata la provocazione attuata martedì scorso dai fascisti contro due compagne che transitavano davanti l'istituto di istologia.

Dopo avere rilevato la necessità di fare del consiglio degli studenti un organismo stabile nella riunione di ieri è stato deciso di proporre una assemblea generale degli studenti di scienze, insieme alle forze sindacali e al preside di facoltà, professor Giorgio Tecce.